

MUSICA CLASSICA

Il "colore viola" di Reger e Bach

Nuovo cd del varesino Simone Libralon

di **LUCA SEGALLA**

C'è un filo robusto a collegare i cd del violista varesino Simone Libralon (nella foto sotto), quello di una musicalità meditativa e severa sul cui fondo s'innesta purissimo il canto.

Era così nel cd pubblicato dalla Brilliant nel 2021, con una versione per viola delle Suites bachiane per violoncello solo, era così nel cd dell'etichetta Aulicus Classics dedicato all'Elegia e alla trascrizione delle Tre suites per violoncello solo di Benjamin Britten, è così anche in questa terza fatica discografica con le tre Suites per viola sola di Max Reger, registrata nel luglio del 2022 all'Auditorium del Liceo Musicale Malipiero di Varese e pubblicata dall'etichetta Halidon. Anche in questa nuova pubblicazione è Johann Sebastian Bach a fare da preludio, con una trascrizione della stesso Libralon della Fantasia cromatica e fuga BWV 903 per organo, che in realtà è la parte meno interessante del cd (peccato, però, per la mancanza del booklet), perché nonostante l'indubbio virtuosismo dell'interprete, capace di districarsi con scioltezza nelle fitte trame del contrappunto della partitura, la trascrizione non regge il confronto col peso sonoro e la brillantezza virtuosistica dell'originale per tastiera.

Con le Suites per viola sola op. 131d del tedesco Max Reger (1873-1916), invece, entriamo in



un universo sonoro fatto di larghe campate melodiche, nel quale il modello della musica di Bach, evidente nel procedere delle melodie come nella scrittura contrappuntistica, viene trasfigurato e mitizzato attraverso la distanza temporale.

L'interpretazione di Simone Libralon è superba, sia nel suono sontuoso e ammaliante perfettamente catturato dai microfoni sia nel fraseggio libero e sciolto, capace di mettere bene in luce il carattere luminoso dell'invenzione melodica di Reger, per esempio nell'Andante della Seconda suite. È un'ariosa scioltezza che si avverte anche nel Moderato di apertura della Terza suite, in cui il canto si sviluppa morbido e quieto, e che a ben vedere è la stessa delle interpretazioni delle Suites di Britten. Come per la trascrizione bachiana, anche in questo caso sul piano del virtuosismo Libralon, che fa parte dell'organico dell'Orchestra Sinfonica di Milano, non mostra alcun segno di cedimento, come rivela in via definitiva la sicurezza - ancora una volta - con cui vengono delineati in assoluta precisione le trame dell'Allegro vivace conclusivo della Suite n. 3, degno suggello di questa bella registrazione.